

vagamente

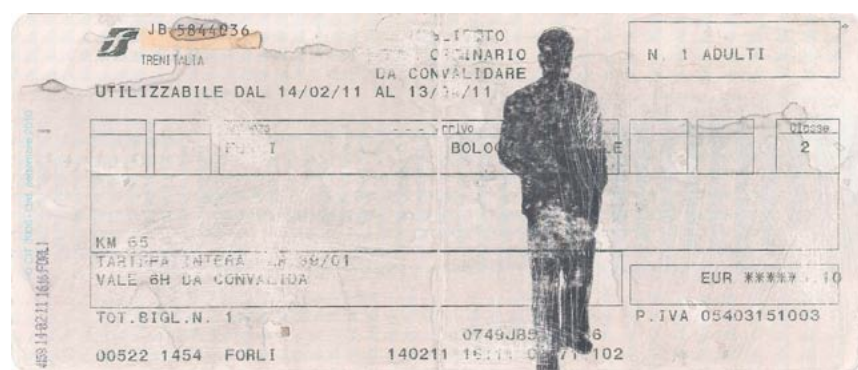
Simona Paladino



Il secondo incontro proposto dall'associazione Artierranti narra del vuoto dell'assenza, del continuo cedere della memoria nello spazio nullo e sfocato del ricordo. Un contatto immateriale ma soggettivo ed evocativo.

Un artista dai confini lievi, dalle attenzioni microscopiche ad un mondo conformato sull'esuberanza.

Da un contesto quotidiano d'inflazione e sovrapposizione d'immagini e suoni votati al riempimento d'un qualsiasi vuoto, un ritorno alle piccole azioni isolate per ritrovare il gesto naturale dell'esistenza del sentire.



09 marzo, 18:30
via marsala 31

Il processo produttivo, con il suo continuo flusso di oggetti e mode, genera un frenetico ricambio dei materiali in disuso, scandendo una ritmica dell'innovazione fatta di rifiuti e residui.

Gli avanzi diventano scorie, resti di un passato da smaltire. L'eliminazione della materia inutilizzata diviene come una rimozione della memoria, producendo un cortocircuito temporale, in cui il passato prende forma a partire da lacune, dimenticanze e vuoti di significato.

La ricerca di una memoria storica deriva dalla necessità di attribuire un senso al passato, di dargli un ordine. Riaprire un confronto con il passato attraverso operazioni di recupero dei resti di un tempo antico, come fossero reperti di qualcosa di fragile e prezioso. Segnare le tracce di un tragitto cronologico teso al rallentamento di un tempo sempre più accelerato dalle continue trasformazioni sociali, tecnologiche, economiche.

Lo spazio del ricordo diviene allora come un territorio di itinerari, migrazioni e spostamenti continui, che intessono trame tra gli individui e si sedimentano nella memoria.

Narrazioni erose dal trascorrere del tempo che diventano come zone grigie: spazi fluidi, deformati e deformabili in cui gli oggetti e le persone si interconnettono secondo un ordine imprevedibile.

Una geografia della mente, che definisce limiti e frontiere più o meno attraversabili. Luoghi di confine, dove la metamorfosi continua stabilisce un senso di precarietà indefinita. Spazi inattesi e marginali che disegnano le linee dell'inaspettato e dell'imprevisto.

Simona Paladino

Simona Paladino

Dati Anagrafici

nata a Medicina (Bo) l'11 marzo 1987

vive e studia a Bologna

in via Guido de Angeli, 1 – 40060 San Martino in Argine (Bo)

+39 348 93 48 351

simona.pld@gmail.com

<http://simonapaladino.wordpress.com>

Formazione

- 2006 - Diploma di Maturità di Arte Applicata in Decorazione Plastica presso l'Istituto d'Arte Dosso Dossi di Ferrara.
- 2010 - Laurea di I livello in Comunicazione Pubblica della cultura e delle arti (Scienze della Comunicazione) presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Ferrara.
- Attualmente iscritta al Biennio Specialistico in Arti Visive, indirizzo Scultura, presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Mostre Collettive

- 2008 - La pratica dell'arte, a cura di Maurizio Camerani, Galleria del Carbone, Ferrara
- 2011 - Praetextus - assonanze fra le arti tessili e le arti letterarie, a cura di Vanna Romualdi, MEGAforli e Libreria Cappelli, Forlì
- ASSONANZE - Il feltro oggi tra arte e coscienza ambientale ("Feltrosa" 2011), a cura di Vanna Romualdi ed Eva Basile, Fabbrica, Gambettola (FC)
- 2012 - Mixing Cultures (mostra collaterale del Concorso internazionale d'arte tessile contemporanea "Premio Valcellina", VIII edizione), Associazione le Arti Tessili, Maniago (PN). Esposizione itinerante a: Udine, Città Fiera, Sala Multiseum; Gambettola (FC), Fabbrica
- Grafica contemporanea. Bologna Barcellona Granada Lisbona. Quattro visioni a confronto, a cura di Manuela Candini, Accademia di Belle Arti di Bologna
- 2013 - Intrecci, a cura di Sara Alessandrello, Spazio Espositivo Temporaneo, Desio (MB)
- Autoritratti I. Nuove Gen(d)erazioni, a cura di Donatella Lombardo e Giorgia Benedetta Soncin in collaborazione con Uliana Zanetti (MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna), Accademia di Belle Arti di Bologna

Concorsi e premi

- 2005 - IV Biennale Giovani Scultori dell'Emilia-Romagna, Bagnacavallo (RA), (premio speciale della critica)
- 2010 - Premio Combat, Bottini dell'Olio, Livorno
- 2012 - Borsista presso la Fondazione Collegio Artistico Venturoli, Bologna
- Tradizione e innovazione: aspetti visionari del territorio, Concorso Biennale delle Arti Città di Molinella (BO), II edizione, (2° premio)
- Il feltro dello sciamano - sulle orme di Joseph Beuys, concorso per la selezione delle opere per la mostra in occasione di "Feltrosa" 2012, Biella the Wool Company, Miagliano (BI)
- Come un racconto. 1ª Rassegna nazionale biennale del Libro d'Artista, Sala didattica Teatro Palamostre, Udine

si ringrazia



L'isola che c'è - Onlus

